

# SOPHIA ARCANORUM

STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE

## **IN QUESTO NUMERO:**

### ***Editoriale***

**La “trasmutazione” a ritroso**  
di Fil Jus

**pag. 3**

**Il controllo del respiro**  
di Nelchael

**pag. 5**

**L’Equinozio d’autunno**  
di M. Aurelio

**pag. 9**

### **La posta della Redazione:**

- **La classe non è acqua**
- **Mosè e Akhenaton**

**pag. 13**

**pag. 18**

### **1° Seminario Nazionale:**

- **La Tradizione unica e perenne**

**pag. 19**

## AVVERTENZE

La collaborazione alla raccolta periodica di studi tradizionali "SOPHIA ARCANORUM" è aperta a tutti coloro che vorranno contribuire con il frutto della loro personale ricerca e con tematiche rientranti nell'alveo della Tradizione unica e perenne.

I testi, preferibilmente contenuti entro 3/4 cartelle formato A4, potranno essere inviati all'indirizzo e-mail della [Redazione editoriale](#) indicando il proprio nome e cognome, il recapito telefonico e lo pseudonimo da utilizzare come firma dell'Autore nel caso il testo fosse scelto per essere inserito nella pubblicazione on line.

I testi proposti devono essere originali, non violare alcun diritto d'autore, ed ogni citazione bibliografica deve essere espressamente indicata a margine dello scritto.

La Redazione editoriale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di pubblicare o meno gli articoli pervenuti, nonché la facoltà di modificarne la forma e la stesura dei testi, garantendo il rispetto dei contenuti ed il pensiero espresso dagli Autori.

Le opinioni espresse nei testi inseriti nella pubblicazione "on line" riflettono il pensiero personale degli Autori, non impegnando in alcun modo la Redazione editoriale.

Gli Autori accettano la collaborazione a "SOPHIA ARCANORUM" a titolo totalmente gratuito.

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati.

Ai sensi dell'art.65 della Legge n.633 del 22/4/1941, è vietata la riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo, anche informatico, senza che siano citati l'Autore e la fonte.

Resta espressamente vietata la riproduzione di copie cartacee, parziali o integrali, che non siano destinate esclusivamente ad uso personale.

La presente raccolta studi è distribuita a titolo gratuito esclusivamente "on line" a mezzo internet.

La Redazione editoriale



Con il patrocinio del

**Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia**  
Regime degli Alti Gradi - Filiazione R. Ambelain  
<http://www.santuariotradizionale.it/>

e dell'Associazione Culturale

«Le Sentinelle della Tradizione»  
<http://www.sentinelledellatradizione.it>

Redazione editoriale:

**Alfredo Marocchino**  
**Giuseppe Rampulla**

Web Master:

**Giuseppe Rampulla**

I numeri arretrati possono essere scaricati dal sito web

<http://www.sophia-arcanorum.it/>

e letti on line dal sito web

<http://issuu.com/nelchael>

Indirizzo email:

[Redazione editoriale](#)

Questa raccolta di studi su temi innestati nella Tradizione Mediterranea non può considerarsi una testata giornalistica o un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07/03/2001, in quanto le ricerche e gli approfondimenti che qui compaiono vengono proposti ed aggiornati senza alcuna periodicità, non sono in vendita, possono essere consultati via internet, possono essere stampati in proprio.

# **La “trasmutazione” a ritroso**

**di Fil Jus**

**A**i Maestri Massoni viene spiegato che il compito di un Iniziato è quello di partecipare attivamente alla Grande Opera del Grande Architetto dell'Universo e di Madre Natura: gli si parla di Alchimia, cercando di fargli abbandonare il luogo comune profano secondo cui essa consisterebbe nella mera trasmutazione di vili metalli in oro, ma spronandolo a comprenderne i significati occulti (“QUANDO IN TUA DOMO NIGRI CORVI PARTURIENT ALBAS COLUMBAS TUNC VOCABERIS SAPIENS”).

A volte, ma di rado, il massone (quasi mai un “iniziato”, quanto purtroppo spesso solo un uomo insoddisfatto che gioca a fare il saggio) comprende che la principale trasmutazione alchemica sta nella modificazione del proprio Sé e, in particolare, dei propri sentimenti, emozioni, stati d'animo legati al mondo profano, affinché si possano sublimare nella “Reintegrazione nell'Uno”.

Ma, ahimè, spesso il percorso dello pseudo-iniziato si può rappresentare con una curva parabolica, tale che, raggiunto un apice, poi inizia la fase di caduta sempre più in basso, giungendo a volte anche inferiore allo stato iniziale profano! L'obiettivo della reintegrazione viene allora sostituito da quello dell'innamoramento della

propria immagine all'interno della realtà iniziatica di cui si fa parte e l'Ego viene a prevalere sull'iniziale obiettivo di migliorare se stesso.

Allora – ormai al momento in cui si è consolidata la “maestria” e magari anche raggiunti alti gradi nei Riti o ruoli “importanti” nelle Obbedienze Massoniche o nelle Logge – inizia la trasmutazione al contrario dei sentimenti di Fratellanza, Amore, Stima e Condivisio-  
ne.

Tra queste trasmutazioni, che nulla hanno di alchemico, quanto piuttosto di regresso al peggior stato profano, quella che più ho tristemente notato durante un quarto di secolo di Massoneria è quella della “riconoscenza” in “ingratitude”!

Se tu, lettore, hai una adeguata anzianità in massoneria od in altra tua “via iniziatica”, avrai certamente riscontrato tale modificazione da parte di molti di coloro che avrai – in piena coscienza ed amore – portato avanti con te nella “via”. Se avrai avuto la sfortuna di conoscere, stimare ed a volte anche sopravvalutare qualche giovane fratello, tanto da aiutarlo (spesso ben oltre i suoi reali meriti) in quella che lui ha visto come “carriera” massonica, stai pur certo che prima o poi egli ti pugnerà alle spalle.

Forse si tratta di una impropria interpretazione del monito per l'Apprendista di "uccidere il Maestro", che ha invece un carattere simbolico di superamento del proprio stesso Maestro!

Per tutti coloro (e sono i più, dopo anche solo qualche anno dalla prima iniziazione) che vedono il "percorso" come una "carriera" nella quale avanzare, diviene infatti insopportabile il sentimento di riconoscenza verso un Maestro anziano che li abbia aiutati, spronati, messi in luce agli altri od addirittura "promossi" a gradi o ruoli sempre più elevati. La presenza fisica del proprio mentore mette questi fratelli davanti alla consapevolezza di essere "lì" grazie a lui e ciò è gravemente dannoso per l'ipertrofia del proprio Ego.

Diviene dunque per loro indispensabile "trasmutare" la riconoscenza in ingratitudine, l'amore in odio, la stima in disistima, l'ammirazione in disprezzo, la fiducia in sfiducia, la lode in biasimo.

Non potrebbero fare diversamente: ne va del loro Ego!

Si tratta di un processo che nel mondo profano avviene in modo molto più lieve o è addirittura assente, poiché lì la riconoscenza raramente può creare un danno d'immagine; mentre nel mondo pseudo-iniziatico, in quella "second life" dove ci si crea un personaggio non reale d'iniziato, è difficilissimo mantenerla viva e va trasformata in negativo. E' un

fenomeno che si può notare anche nel degrado della politica di questi tempi; ed in effetti per molti pseudo-iniziati quello che avrebbe dovuto essere un percorso di perfezionamento diventa simile all'agone politico.

E quanto maggiori sono stati all'inizio la stima, l'ammirazione, la fiducia, la lode e la riconoscenza per il Maestro proprio "mentore", tanto maggiori sono i sentimenti opposti e l'ingratitudine, che l'anziano Maestro è tenuto a sopportare ed, anzi, accettare come dono per lavorare su se stesso!

Come intervenire su tale aberrazione? In realtà, non c'è nulla su cui intervenire, poiché la trasmutazione in negativo dei propri sentimenti è un passaggio necessario per chi si ponga sulla via: è la sua "nigredo". Ma è anche l'Arconte che gli sbarrava la strada e che raramente egli riuscirà a superare e che probabilmente lo ricaccerà nell'abisso della profanità.





## IL CONTROLLO DEL RESPIRO

di Nelchael

**T**rattare in termini esaurienti un tema così impegnativo come la respirazione, non è certamente una cosa semplice. Questo è un argomento che interessa vari campi, dalla fisiologia al simbolismo, nonché varie epoche, dai filosofi ellenici del VI sec. a. C. della Scuola Ionica di Mileto, come Anassimandro e Anassimene (*pneuma* come soffio vitale, *apeiron* come *archè*), alle antichissime scuole yoga (*pranayama*).

Anche l'Antico Testamento riporta come il respiro di Dio, "Soffio di Vita", è causa ed origine di tutte le cose.

La respirazione ha una doppia regolazione: istintiva (o automatica) e volontaria. La possibilità di passare dall'una all'altra permette all'organismo umano il collegamento delle funzioni fisiche con quelle psichiche.

Il sistema nervoso simpatico è formato da catene di gangli situate parallelamente alla spina dorsale e le sue ramificazioni formano dei plessi come quello cardiaco e quello solare.

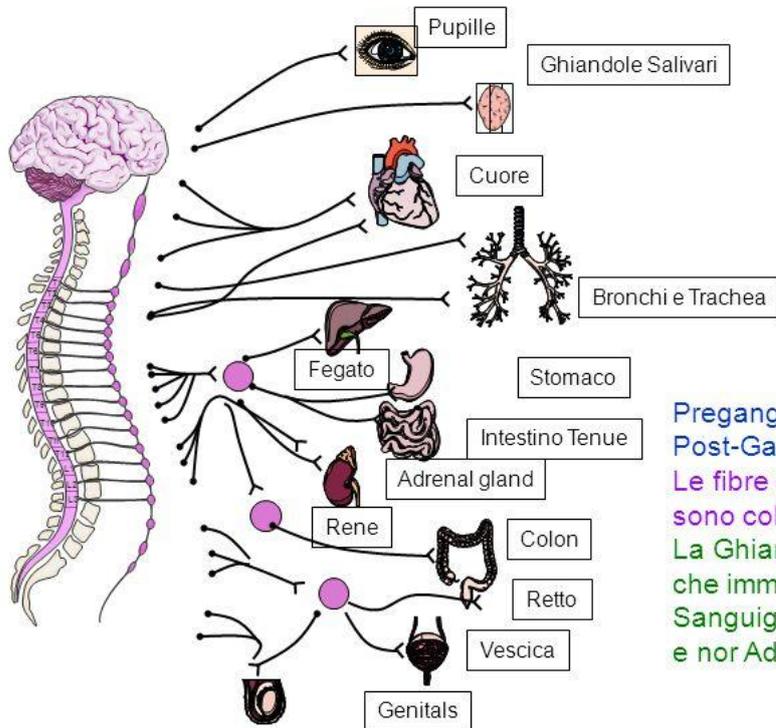
Questo sistema presiede ai movimenti ed al funzionamento dell'apparato respiratorio, del cuore, dello stomaco ed anche alla secrezione di alcune ghiandole interne, che a loro volta ne influenzano altre, determinando delle modifiche al nostro metabolismo.

Il sistema nervoso simpatico è indipendente, cioè non è sottoposto alla nostra volontà, ma il controllo del respiro può determinare dei cambiamenti che apportano modifiche sostanziali al complesso sistema involontario.

Nell'encefalo esiste un altro centro di controllo, il bulbo encefalico o "centro respiratorio", ed è particolarmente sensibile alle alterazioni delle componenti del miscuglio gassoso che respiriamo. Esso è certamente il primo ad avvertire quando il tasso di ossigeno si abbassa o quando quello di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) aumenta oltre i livelli consueti ed a porvi rimedio in maniera quasi automatica.

L'apparato respiratorio, innervato

# Sistema Nervoso Simpatico



Pregangliari : Colinergiche  
 Post-Gangliari: Noradrenergiche  
 Le fibre che innervano le Gh. salivari sono colinergiche  
 La Ghiandola Surrenale è un Ganglio che immette direttamente nel circolo Sanguigno , Adrenalina (80%) e norAdrenalina

dal simpatico, ha il compito di portare l'aria atmosferica a contatto con il sangue. L'aria, attraversando il naso, la trachea, i bronchi, giunge agli alveoli polmonari dove avviene lo scambio tra ossigeno ed anidride carbonica.

E' interessante sapere che la percentuale di ossigeno utilizzata da un uomo sano è appena il 4% di quello presente nell'aria inspirata, ma è possibile far salire questa percentuale ad oltre il 15% con precise tecniche respiratorie.

- **La tecnica di base per la respirazione controllata.**

Alcune tecniche respiratorie si possono apprendere anche con facilità ma, comunque, richiedono un addestramento ed affina-

mento continui. Gli esercizi respiratori debbono essere eseguiti senza fretta, seguendo un ritmo blando e regolare, ascoltando le risposte del corpo.

E' necessaria grande prudenza per evitare possibili turbamenti psichici o fisici non desiderati e non controllati. Dobbiamo tenere presente che la respirazione è l'unica funzione organica controllabile dalla volontà e che ogni cambiamento apportato al processo respiratorio agisce sulla nostra economia fisica e sulle nostre prestazioni mentali.

Nel corso degli esercizi un sangue più ossigenato giunge al cervello ed il ritmo di alcune onde cerebrali diviene sincrono con la respirazione, suscitando una stra-

ordinaria ricchezza nei processi mentali.

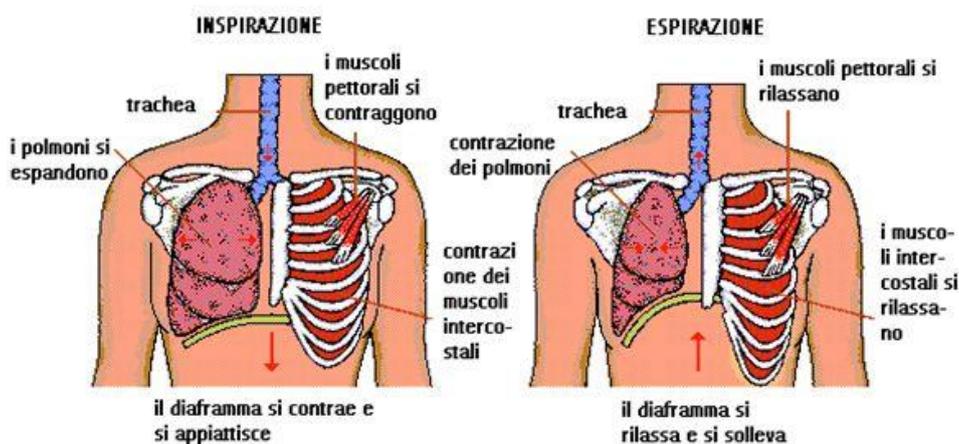
L'esercizio di respirazione deve iniziare quando tutto l'apparato muscolare è perfettamente rilassato.

L'inalazione, dolce e silenziosa, deve riempire dapprima la regione ombelicale, poi la mediana ed infine la parte superiore del torace. Il processo è invertito nella espirazione.

Le fasi inspiratorie ed espiratorie

infinitesimali e di diversa natura per ottenere scopi più sottili e mirati.

Ancora oggi molte istituzioni religiose hanno conservato in alcune funzioni liturgiche l'uso dell'incenso che, insieme al ritmo mantrico delle orazioni, crea il primo presupposto per un respiro sincrono di gruppo atto a dare coscienza e partecipazione collettiva (ovvero costituire l'eggregore collettivo).



devono essere eseguite con estrema cura ed attenzione mentale, cercando di percepire l'aria che scorre nelle narici percependone la temperatura, l'umidità e tutto quanto può essere avvertito.

Per agevolare la fusione dell'atto respiratorio con il pensiero si possono usare alcuni incensi come il benzoino, la mirra o altre sostanze odorose.

I profumi, rendendo l'aria più grossolana, educano ad esercitare la percezione ed il riconoscimento qualitativo della stessa. Man mano che si progredisce negli esercizi potranno essere utilizzate sostanze odorose in quantità

E' consuetudine dividere la respirazione in due fasi: l'inspirazione e l'espirazione.

In effetti dovremmo iniziare a considerare quattro fasi respiratorie controllate, ovvero: l'inspirazione (*puraka*), la sospensione o apnea (*antara kumbhaka*), l'espirazione (*rechaka*) e la sospensione a polmoni vuoti (*bahya kumbhaka*).

L'esercizio respiratorio va svolto con ritmi lenti in quattro tempi.

L'unità quantitativa di "tempo" è variabile e soggettiva. Negli esercizi individuali si può scegliere il ritmo respiratorio che risulta più congeniale al proprio organismo,

senza raggiungere sforzi estremi che produrrebbero tensione e distensione. Negli esercizi di gruppo ogni “tempo” potrebbe essere determinato contando lentamente e mentalmente fino a cinque.

Il ritmo respiratorio controllato agisce, come ho già detto, anche sullo psichismo e la pratica dell’apnea volontaria produce una sensazione di riposo e di benessere che permane anche dopo l’esecuzione dell’esercizio.

Certamente avrete notato che durante uno sforzo fisico o mentale particolarmente impegnativo trattiamo il respiro.

E’ in questo breve periodo di ritenzione dell’aria che riusciamo a migliorare le nostre prestazioni, come se riuscissimo ad assumere parte dell’energia cosmica, ovvero energia sublimata.

Persistendo in questi esercizi si ha la sensazione che l’aria ti doni qualcosa di più del semplice ossigeno, sembra che vi sia la presenza di un qualcosa di più potente.

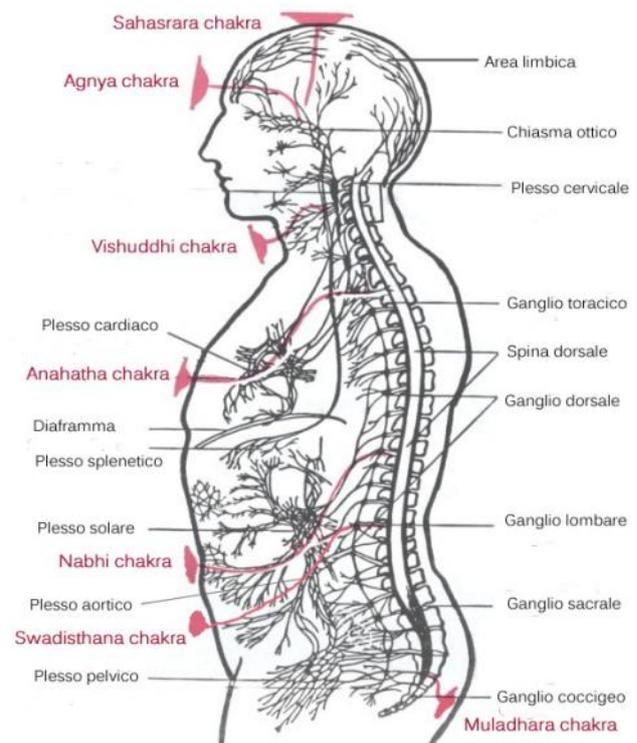
Le tradizioni orientali dell’Hatha Yoga indicano questa energia con il nome di “prana”, mentre gli alchimisti la conoscono come “spirito vitale” e la considerano un elemento talmente importante da inserire nelle loro invocazioni preparatorie di compiti impegnativi la frase: “*possa la respirazione santa respirare in me*”.

Se ipotizziamo di applicare il controllo del respiro durante i lavori rituali è chiaro che riusciremmo

ad ottenere molteplici benefici come:

- maggiore concentrazione mentale;
- maggiore rilassatezza psicofisica;
- maggiore capacità meditativa ed intuitiva;
- maggiore coscienza e partecipazione collettiva (egregore di gruppo);
- maggiore capacità di percezione sensoriale ed ultrasensoriale;
- maggiore capacità comunicativa e di proiezione verso il mondo esterno e verso i Mondi Superiori.

Volendo concludere l’argomento, tralascio la descrizione delle varie tecniche respiratorie riconducibili alle diverse scuole filosofiche o religiose.





**G**li Equinozi ed i Solstizi rappresentano, per chi segue una via iniziatica di elevazione personale, dei momenti cruciali lungo il difficile percorso intrapreso, momenti in cui anche l'astronomia, sin da tempi remotissimi, ci invita a fermarci un attimo e riflettere sulla strada percorsa e sui piccoli o grandi passi in avanti svolti fino a quel momento. Speculari gli uni con gli altri, i Solstizi d'estate e d'inverno e gli Equinozi di primavera e d'autunno scandiscono i quattro momenti fondamentali che, da un punto di vista astronomico, sono legati al percorso della Terra intorno al Sole.

Etimologicamente, infatti, i solstizi sono i due momenti in cui il Sole sembra fermarsi nel cielo prima di intraprendere nuova-

mente il cammino dando spazio alla Luce quando fino a quel momento avevano prevalso le tenebre (solstizio d'inverno) e viceversa. Mentre gli equinozi rappresentano i momenti in cui giorno e notte si equivalgono per far crescere subito dopo le ore di luce o di tenebre.

Non è un caso che, nell'Equinozio d'autunno, il sole entra nel segno della Bilancia, segno che rappresenta l'equilibrio e la giustizia e che viene associato da **Orazio** alla morte: probabilmente morte comparabile a quella a cui si sottopone il recipendario nel Gabinetto di Riflessione (V.I.T.R.I.O.L.) e quindi momento indispensabile alla rinascita a nuova e vera Vita.

L'Equinozio d'autunno è anche il periodo in cui venivano celebrati i Grandi Misteri Eleusini a noi tanto cari, il periodo in cui, secondo il mito, Persefone, rapita in primavera da Haedes in una vallata nei pressi di Enna, dopo l'intercessione di Zeus che le permise di tornare a godere della



Luce per due terzi dell'anno, veniva costretta, in autunno appunto, a tornare negli abissi e quindi a distaccarsi dalla madre Demetra, mito ricalcato in parte anche dalla celebrazione gallesse di Mabon.



L'Equinozio d'autunno è il momento dell'anno in cui la Natura sembra morire preparandosi invece alla nuova vita resa possibile dalla morte esteriore, periodo in cui i semi si distaccano dal frutto ormai marcio ed apparentemente morto ma che diviene concime indispensabile alla rina-

scita, momento in cui, ci dice **Ermete Trimegisto** *"Tu separerai il sottile dal denso con grande abilità"*: le foglie ingialliscono, i colori si fanno cupi quasi ad invitarci a entrare in noi stessi ed a fare luce al nostro interno, a dare più spazio all'introspezione e meno all'apparenza esteriore, a valutare ciò che abbiamo seminato e cioè la qualità del lavoro svolto che, se sarà stato proficuo, ci permetterà a breve di raccogliergli i frutti.

Vale appena la pena di ricordare un classico rito celebrato in occasione dell'Equinozio d'autunno: con questa festa termina l'Anno Magico Celtico, è quindi il momento di chiudere con il passato facendo un bilancio di tutto ciò che è accaduto e di tutto quello che abbiamo compiuto. Dopo aver sostenuto un buon esame di coscienza, si scrivono su un foglio le conclusioni tratte, prestando attenzione anche a ringraziare Forze Celesti che ci hanno sorretto e aiutato fin ad oggi; il foglio sarà bruciato sul falò acceso con il legno sacro del frassino o dell'ulivo durante la meditazione dell'indomani. Le lente volute di fumo porteranno verso il Cielo i pensieri della nostra disamina e, nel frattempo, dal Cielo scenderà una gran forza che è quella del perdono verso tutto quello che abbiamo compiuto, e di cui non siamo contenti, e verso tutti coloro che non ci hanno portato amore. Questa forza deriva dall'azione protettrice della spada fiammeg-

gigante dell'Arcangelo Michele. Possiamo, in quest'ottica, chiamare l'Equinozio d'Autunno la festa del perdono e dell'equilibrio.



**Omraam Mikhaël Aïvanhov** ci ricorda, ricalcando **Steiner**, che l'autunno è presieduto dall'Arcangelo Michele che rappresenta le forze dell'equilibrio, della giustizia e quindi del discernimento tra il bene e il male, spesso inestricabilmente legati tanto che per separarli non si può fare altro che attendere il giusto tempo, il tempo della maturazione come fa la natura che, in autunno, separa il seme dal frutto e ciò che è esteriore e che può essere osser-

vato con la vista da ciò che invece è dentro di noi e che può essere percepito solo con la nostra Anima. Ci dice, infatti, che *"L'arte di separare i contrari è la più difficile che ci sia; ed è in natura che gli Iniziati si sono istruiti in quest'arte. Non è facile separare la noce dal suo mallo, ma la natura sa come farlo: essa lascia maturare il frutto, il mallo si apre da solo e la noce si libera. Lo stesso dicasi per il bimbo nel ventre di sua madre: esso è strettamente collegato alla madre e non lo si può strappare prematuramente, altrimenti sarebbe la morte per entrambi. Se invece si aspetta, il frutto giunge a maturazione e, a quel punto si può recidere il legame che univa la madre e il bambino. Questa separazione è il simbolo della maturità."* *"L'immagine di Michele che tiene la sua spada di ferro puntata sul drago è per l'Uomo, secondo Steiner, un grande appello rivolto gli per l'azione interiore. Perché egli impari a festeggiare la festa di S. Michele facendone - appunto - una festa di liberazione da ogni timore o paura, una festa dell'iniziativa e della forza interiori, una festa che sia un appello all'autocoscienza scevra da egoismo."*

Già la raffigurazione stessa dell'Arcangelo Michele, il cui nome significa 'Chi è come Dio', ci indica in qualche modo la strada che siamo invitati a percorrere e che **Steiner** approfondisce fino a sintetizzarla in una poesia che espone in maniera assolutamente puntuale e penetrante la sua vi-

sione e della quale riporto alcuni versi:

*MICHAEL !*

*Prestami la tua spada, affinché io sia armato per vincere il drago in me.*

*Empimi della tua forza, affinché io sgomini gli spiriti che vogliono paralizzarmi.*

*Agisci dunque in me, affinché risplenda la luce del mio io e possa essere condotto a compiere le azioni degne di te.*

*MICHAEL !*

*(Rudolf Steiner)*

L'Angelo con la spada che sconfigge il drago e con la bilancia nell'altra mano, l'Angelo guerriero, l'Angelo che vince la paura.

Quindi, questo periodo dell'anno deve anche essere vissuto come il

periodo dell'azione, delle decisioni, della critica costruttiva e dell'abbandono delle paure, della crescita ed elevazione ma anche del perdono verso noi stessi per ciò che non abbiamo compiuto come avremmo voluto o dovuto creando da subito le condizioni per rimediare.

Solo per ricordare un'immagine a Noi molto cara già accennata all'inizio l'esortazione che faccio, a me stesso ed a chiunque dei presenti ritenga di accettarla, in questa occasione è

**V.I.T.R.I.O.L.**

Affinché possa essere di buon auspicio e foriera di un grande lavoro di perfezionamento e crescita nel duro ed interminabile cammino verso la Luce.





## LA POSTA DELLA REDAZIONE

**Riceviamo nella nostra  
casella postale**

[redazione@sophia-arcanorum.it](mailto:redazione@sophia-arcanorum.it)

### - La classe non è acqua.

**N**ella sia pur moderatamente breve permanenza nelle principali obbedienze italiane, ho conosciuto uomini, mezzi uomini, ominicchi e quacquaracquà, oltre che fatti e misfatti. Ci sta!

D'altra parte, così come nel mondo profano, i componenti delle varie logge massoniche sono formate da individui che, a volte, presentano nella loro individualità delle particolarità serie, semi-serie, comiche, e tragicomiche.

E, nei vari Riti, s'incontrano strani personaggi che, nel volere far credere ai candidi neofiti che essi hanno davvero compreso il senso e l'essenza di quel particolare Rito, finiscono, ahimè, col farsi scoprire nella loro fanciullesca credenza di essere qualcuno, senza rendersi conto che essi stessi nulla valgono.

A quel tempo ero in attesa di es-

sere ammesso in una blasonata Obbedienza ... per soli uomini (certe volte mi sa di locali per film hard) e il mio presentatore mi voleva convincere ancora una volta che il Rito di Memphis e Misraim era il top dell'esoterismo, oltre che potentissimo dal punto di vista magico e spirituale ... a prescindere.

Raccontava di episodi in cui prevedeva la morte di personaggi noti, (cosa che puntualmente, per fortuna ... non avveniva), di parlare con le entità ultraterrene ed extraterrene come se si trattasse di un caffè al bar in compagnia, di avere attorno a sé un'aura dalla potenza tale da fare accendere e spegnere le lampade stradali al suo passaggio, di portare fortuna ove egli passava, riempiendo i locali in cui entrava. E parlava anche di levitazione che, diceva, poteva effettuare quando voleva e senza alcuna preparazione particolare. E di un pugnale che gli avrebbe permesso di potere uccidere un Presidente della Repubblica, nazionale ed estero (come le sigarette), anche Obama, tanto per citarne uno a caso,

nell'ipotesi che lo stesso Obama avesse contravvenuto ai dettami degli alti gradi che decidono le sorti del mondo.

Cose da brivido iniziatico !!!

E tutto questo in virtù del suo alto grado che fino a quel tempo non si era mai ben compreso e che sembrava fosse tra 90 e 100. Quindi abbondantemente oltre la tombola.

Per concludere, affermava che il Capo era in contatto con gli alieni !!!

Poi si è scoperto che era appena 9° fresco fresco. Ma questa è un'altra storia.

Un giorno, per convincermi della bontà di quanto da lui asserito, mi propone una riunione a casa sua, ove, assieme a mia moglie (anch'essa iniziata), a sua moglie (non iniziata) ed a suo figlio (iniziato) avremmo fatto una bella OBE (out body experience) in compagnia ... anche del cane.

Sì, c'era anche il cane, un bellissimo cucciolo ignaro di tutto ciò e scodinzolante felice per la bella compagnia.

E allora si inizia. All'anima, penso. Qui la cosa è seria. Quasi.

Scoppia in due secondi una lite furibonda fra padre e figlio sul metodo di indurre la meditazione e il conseguente viaggio. Il figlio dice al padre che il suo metodo non funziona e che non è corretto, mentre il padre dice al figlio che nulla capisce e che deve ancora crescere ... "non è figlio mio" ... sbotta alla fine di un alterco di circa 5 minuti.

Ovviamente interviene la mamma (si sa ... i figli so piezz' e core ...) che cerca di mettere la pace, ovviamente difendendo le idee del figlio e facendo andare su tutte le furie il padre che grida "quando ci sono cose che non capisci, per forza devi dare ragione a lui?" "perché tu non capisci certe cose e tuo figlio crede di sapere, ma non sa nulla e non capirà mai nulla: deve restare quarto grado a vita ..." e succede una barabanda generale di grida e rinfaccamenti vari cui assiste anche virtualmente il cane che corre da una stanza all'altra, abbaiando senza pietà. E ognuno porta i propri esperti a sostegno della propria tesi. Si passa da Ambe-lain a Papus a Eliphas Levi, dai Faraoni (tutti) a Raimondo De Sangro, passando da Crowley e Guenon e senza trascurare Cagliostro, ovviamente.

Noi che, diceva, dovevamo iniziare a prendere coscienza del tutto, ci ritroviamo nel bel mezzo di questo manicomio e, per rilassarci, cerchiamo di fare da pacieri dando ragione all'una e all'altra fazione a turno.

Noblesse oblige. Si comincia, allora.

Intanto dieci minuti vengono impiegati esotericamente per convincere il cucciolo a sgombrare dalla stanza dedicata alla riunione. Cosa non facile, in quanto ovviamente non capiva la necessità di sloggiare, vista la bella compagnia ed il divertimento che si aspettava.

Comunque, sia come sia, si riuscì a relegare il cucciolo in una stanza distante dal luogo speciale per il ... viaggio.

E comincia la preparazione.

Disposizione e scelta delle sedie: poltrone no, sedie comode, no, semicomode, rigide ma non troppo ... alla fine semirigide, così così.

Disposizione dei partecipanti, ovviamente a girotondo a distanze adeguate (???) ma non troppo distanti. Posizione del Faraone rigida (scomoda), anzi Faraone rilassato, quasi cocchiere senza cavallo (forse se lo erano mangiati a cena prima dell'incontro); anta del balcone semiaperta per favorire l'uscita ... e, colpo di scena, un grembiule da maestro messo a terra al centro del cerchio ... per protezione.

Cominciamo a cercare di meditare (!) e scoppiano nuovamente altre liti del Fratello massone esoterico con la moglie che non riusciva a meditare a causa della luce di un'altra stanza attigua che dava fastidio. La luce, anche fioca, doveva esserci, asseriva il Fratello, per potersi orizzontare, ma la povera donna aveva la lama della luce dell'altra stanza che le arrivava direttamente in un occhio e quindi protestava.

Si sistema anche questa incombenza mentre il figlio si arrabbia perché dice che ha iniziato il viaggio e le grida lo hanno fatto tornare indietro ... ci guardiamo io e mia moglie per confermarci vicendevolmente che non si era

mosso e che non era andato da nessuna parte. Ma confidiamo nella sua buona fede e crediamo, per gentilezza, che sia davvero partito.

Strano, perché non avevamo sentito il TUU TUU del treno.

Mah! Si ricomincia il conto alla rovescia su ordine del Fratello massone.

Chiediamo sommessamente cosa avremmo dovuto fare, visto che, diciamo, non abbiamo mai fatto una cosa del genere. Ci viene detto che dobbiamo viaggiare ... con la mente, che sicuramente usciremo dal corpo, che dobbiamo capire (da noi) come volare riflettendoci un po' e, soprattutto, che ci vediamo tutti felici e contenti nel lungomare, nella zona ove una volta erano le giostre.

Inoltre, delle entità che vedremo non dobbiamo parlare con nessuna di loro in quanto non possiamo sapere, perché inesperti, se sono buone o cattive. Quindi nel dubbio non dobbiamo intraprendere rapporti con nessuno, tranne eventualmente salutare ... per educazione. Si sa.

Il figlio proponeva un altro posto vicino, una piazza molto nota, poco distante, ma il padre assicura che comunque ci vedremo da qualche parte nella zona.

E' pacifico che passeggiando per posti di mare, prima o poi ci si incontra ...

Sia come sia si prende posizione, si chiudono gli occhi e si ... parte. Attendere prego ... Attendere prego ...

Mi sa che non parto; non ho sentito scossoni, né vibrazioni di sorta, per cui arguisco che il motore ... dell'aereo ... è out! Forse non è stato fatto il rifornimento.

Mi sforzo di fare qualcosa ... ma ... cosa? ... mi viene in mente "spingi, spingi" ma mi fa pensare piuttosto ad una situazione da sala parto che da spiritualità esoterica.

Cancello questo concetto dalla mia mente, visto che deve essere sgombra. in attesa del decollo, aspetto ancora un po' e nel frattempo saranno passati circa 10-15 minuti.

Ad un certo punto sento qualcosa. Tendo l'orecchio, cerco di captare qualche rumore di altre dimensioni, ecco, ... lo colgo ... è flebilissimo, ma si rinforza con il passare dei secondi ... forse la mia antenna ricevente (pineale compresa anche se fino al momento fuori fase, sembra ... forse il filo ...) si sta sintonizzando e comincio a discernerlo meglio e ad un certo punto lo riconosco ... è un leggerissimo russare.

Sempre di vibrazione si tratta, penso. E' già qualcosa.

Apro lentamente un occhio e vedo una scena che somiglia ad una seduta spiritica tipica dei film horror, in cui i partecipanti ci sono rimasti secchi.

Il figlio, in posizione del faraone ma con la testa da un lato, la moglie abbandonata a sé stessa con la testa penzolante da un lato, tipo cocchiere ubriaco, e lui, l'artefice di tutto, il mago onni-

possente, moderno Hiram redivivo, con la testa reclinata all'indietro che russava beato e sicuramente felice.

Con la coda dell'occhio guardo attorno e noto un altro occhio aperto, singolo. Era uno dei due che possiede mia moglie, che anch'essa, smarrita, cercava di capire le vibrazioni da dove arrivassero.

Forse pensava che fossero spifferi che arrivavano dal balcone socchiuso?

Ci facciamo un impercettibile segno di intesa e richiudiamo l'occhio ... per non dare nell'occhio nel caso qualcuno fosse, nel frattempo, ritornato. La correttezza innanzi tutto.

Passa un altro quarto d'ora circa e finalmente avviene il risveglio del tizio che, satollo per una buona dormita rinasce a nuova vita. Chiama a rapporto la moglie che finge di svegliarsi al momento strabuzzando gli occhi e, dulcis in fundo, anche il figliol prodigo a quanto pare rientra a casa.

Noi abbozziamo, così, per una questione di cortesia, un tiepido e lento risveglio.

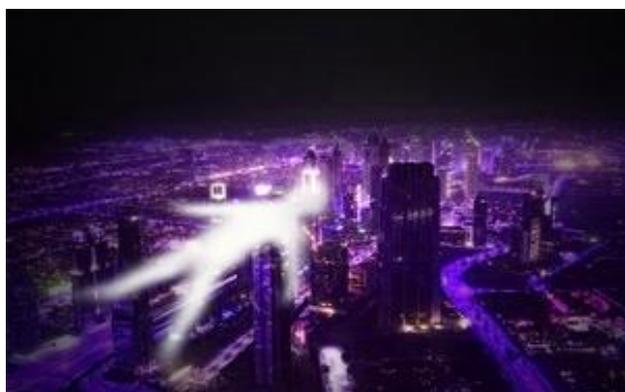
Padre e figlio (lo spirito santo a quanto pare era momentaneamente assente) si comunicano di essersi visti nel luogo convenuto, mentre la moglie afferma di avere gironzolato in zona ma di non essere riuscita a vedere nessuno dei due e sommessamente chiedeva "ma dove siete andati che non vi ho visto?".

Ci sarebbe stato da chiedersi ve-

ramente ove padre e figlio fossero andati, visto che in quella zona, la sera, a volte ci sono delle belle ragazze che mettono le loro grazie a disposizione dei passanti.

Rispettosamente per la povera donna, non abbiamo fatto cenno alcuno di questa eventualità. Infatti i due affermano di essersi solo ... intravisti ... sicuramente per scelte e gusti probabilmente diversi.

Ed infine, io e mia moglie affermiamo di essere sì ... usciti ... ma di avere perlustrato solo i paraggi. Si sa, la prima volta, com'è. Uno ci va adagio. E con delicatezza. Si potrebbe scivolare su una buccia di banana della quarta dimensione. Metti caso che anche lì gli operatori ecologici sono in sciopero.



Comunque, i due ci raccontano le meraviglie del volo, l'ebbrezza dell'uscita e del rientro e la possibilità di vedere scorrere i palazzi e le persone sotto di loro, di avere incontrato altri che volavano insieme ed attorno a loro. Entità conosciute e sconosciute che, in quell'ora della notte, si trovavano in un mondo diverso e pieno di incanto.

Sicuramente avranno fumato roba di prima scelta senza farci partecipi della cosa ....

Comportamento sicuramente scorretto perché gli amici si rendono partecipi delle cose belle. Vedi su wikipedia il concetto dei "figli dei fiori".

Io e la mia signora, che non avevamo nulla da dichiarare, abbiamo apprezzato con vigorosi assenti del capo, che doveva essere stato tutto molto bello e ci ripromettiamo di ripetere l'esperienza (!?) in qualche altro giorno di serenità.

Abbandoniamo le sedie, si riaccendono le luci e per fortuna torna il cucciolo. Lui è sicuramente felice, tanto nulla ha capito quanto di esotericamente speciale è successo in quella stanza e in quell'ora della notte.

Domani per lui, e fortunatamente anche per noi, sarà un altro giorno.

*Cavaliere Eletto dei Nove*

**NOTA:** Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale



## - Mosè e Akhenaton.

**N**on possiamo, in un rito egiziano, parlare di Mosè senza parlare (come fa Freud) del faraone AKHENATON vissuto attorno al 1330 A.C. (anno di luce egizia) fondatore del monoteismo.

La "DAMNATIO MEMORIAE" operata dai sacerdoti politeisti egiziani contro Akhenaton non permette oggi di identificare storicamente le due figure, ma esse possono essere sovrapposte nella storia del pensiero umano. Akhenaton parla al suo popolo di un Dio unico - identificato col Sole - che riassume in sé i poteri fino ad allora attribuiti a varie Entità; ma la maggior parte degli egiziani non lo segue, dunque gli spodestati sacerdoti hanno il sopravvento: si ipotizza un'uscita dall'Egitto di Akhenaton con alcune tribù prevalentemente di origine Hyksos che egli unifica sotto il segno della nuova religione.

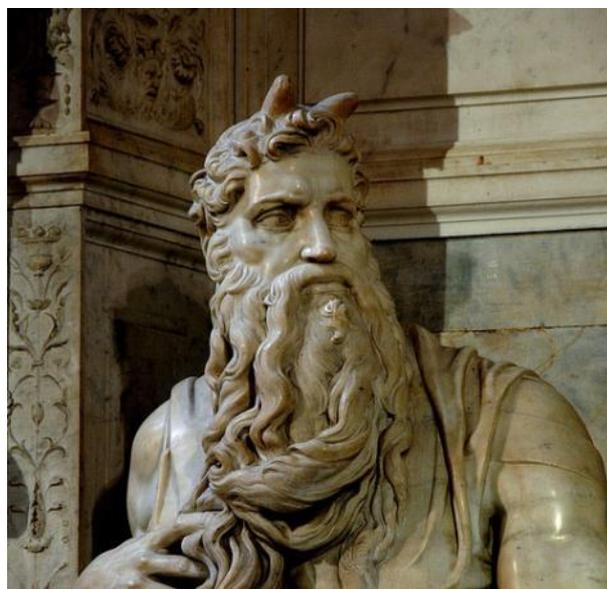
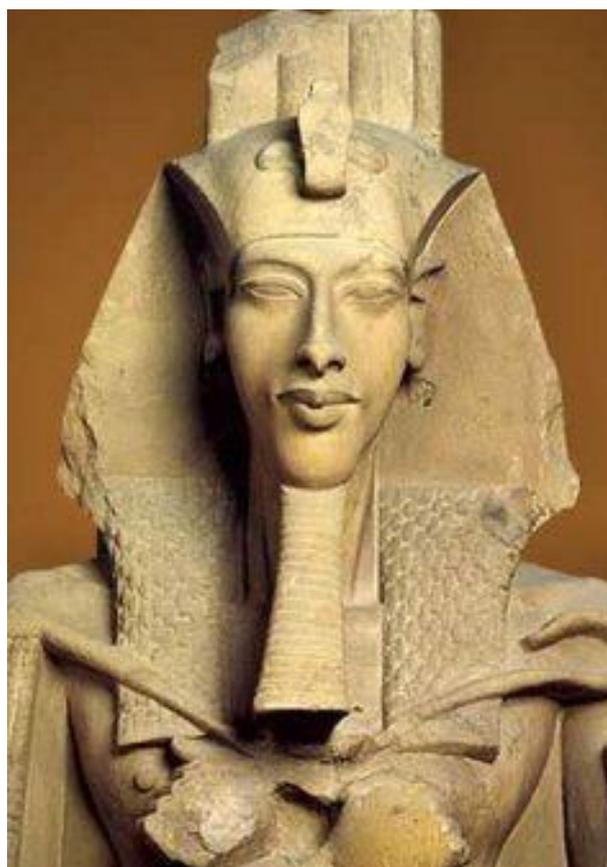
Le genti di Abramo (padre di molti popoli) in Egitto vivono con altre etnie e si mescolano con gli autoctoni; ma quando Mosè, ispirato dalla parola divina che esce dal roveto ardente, le riunisce nel nome di un Dio unico, esse si fondano in un unico popolo che sceglie di uscire dall'Egitto per essere libera di seguire un unico destino e per adorare questo unico Dio.

Le due storie coincidono - Mosè guida le sue genti verso Dio attraverso la Legge che da Lui procede; Akhenaton guida le sue

genti verso la Luce del Dio Sole. Ma è attraverso la legge che si perviene alla Luce.

Ecco l'identificazione che si pone a fondamento della storia di tutto l'Occidente e che noi abbiamo il dovere di ricordare.

*Thot*





Associazione Culturale Iniziatica  
**LE SENTINELLE DELLA TRADIZIONE**



L'Associazione Culturale "Le Sentinelle della Tradizione", con i patrocini della Rivista on-line "Sophia Arcanorum", del "Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim/R.A.G. Regime degli Altissimi Gradi" e della "C.L.I.R.E. Confederazione Logge Italiane di Riti Egizi", con questo primo Seminario, organizzato a Roma in concomitanza con l' 8° Convento Nazionale del R.A.G., dà inizio ad una serie di Seminari ed Eventi che si terranno in Italia, nelle varie sedi locali dell'Associazione. Quando effettuati – come questo di Roma – all'interno di un Tempio Massonico, essi saranno aperti solo a massoni di ogni ordine e grado e di qualsiasi Obbedienza, Loggia Sovrana od "in sonno"; quando effettuati in ambiti pubblici, essi saranno aperti anche a profani interessati.

## 1° Seminario Nazionale sulla Tradizione Unica e Perenne (sabato 24 settembre h. 9,30 – Roma, Via A. Chinotto n. 1)



**h. 9,30: Registrazione dei partecipanti (\*)**

**h. 9,45: Presentazione del Congresso (a cura di Fil-Jus)**

**h. 10,00: Nelchael: "Storia dei riti egizi"**

**h. 10,45: Aragorn: "L'albero sephirotico e la sua proiezione nel Tempio Massonico"**  
**h. 11,30 – 11,45 break**

**h. 11,45: Leauiah: "L'Iniziazione"**

**h. 12,30: Kum Naim: "Bereschit barah Elohim....: interpretazione iniziatica ed ebraica, antica e primitiva"**

**h. 13,15: Altothas: "La fine del Mondo Classico ed i Misteri"**

**h. 14,00: Chiusura dei lavori**

*(\*)Note: Partecipazione ristretta solo a Massoni e solo su invito, da richiedere tramite i Siti Web dei Patrocinanti od ai loro Responsabili Nazionali o Regionali. Gli interventi dei cinque relatori saranno regolati inderogabilmente sul tempo massimo di 40 minuti, comprensivi di eventuale dibattito con il pubblico. Successivamente, saranno resi disponibili on-line gli **ATTI DEL SEMINARIO**.*

